



COMUNICATO STAMPA

Andamento gestionale al 30 settembre 2023

- **Riduzione dei volumi di vendita cemento (-8,1%) e calcestruzzo (-12,0%), per la significativa contrazione della domanda in Europa Centrale ed Orientale e una debolezza meno marcata in Italia e Stati Uniti**
- **Variazione favorevole dei prezzi in tutti i mercati di presenza, tale da controbilanciare la diminuzione delle quantità vendute**
- **Ricavi netti consolidati nei primi nove mesi dell'anno pari a 3.303 milioni, in crescita di circa il 10% rispetto al 2022**
- **Confermato da S&P l'ottimo giudizio sul merito creditizio della società (BBB con outlook stabile), sulla base dei robusti risultati operativi e dell'ampia flessibilità finanziaria**

Dati Consolidati		Gen-Set 2023	Gen-Set 2022	23/22
Vendite di cemento	t/000	20.131	21.914	-8,1%
Vendite di calcestruzzo	m ³ /000	7.742	8.801	-12,0%
Ricavi netti	€/m	3.303	3.004	+9,9%
		Set 23	Dic 22	Var.
Posizione finanziaria netta	€/m	673	288	385

Il Consiglio di Amministrazione di Buzzi SpA si è riunito in data odierna per esaminare sinteticamente l'andamento economico da gennaio a settembre 2023 e la posizione finanziaria netta a fine settembre.

Nel terzo trimestre, i volumi di vendita realizzati dal gruppo hanno mostrato un andamento negativo, conseguente alla generalizzata debolezza della domanda nei principali mercati di presenza. In linea con il primo semestre, la dinamica si è confermata particolarmente debole in Europa Centrale, Polonia e Repubblica Ceca, mentre in Italia e Stati Uniti il rallentamento è stato più contenuto. A livello consolidato, nei primi nove mesi dell'anno, i volumi di vendita si sono contratti rispettivamente dell'8,1% per il cemento e del 12,0% per il calcestruzzo. Per contro, il rafforzamento dei prezzi di vendita, già evidente in tutti i mercati di presenza nel primo semestre, si è confermato anche durante il trimestre estivo.

Il terzo trimestre ha segnato una decelerazione nell'attività economica globale, penalizzato dai sempre più visibili effetti delle politiche monetarie restrittive, dalla persistenza dell'inflazione e dalle tensioni geopolitiche che continuano a pesare sull'attuale congiuntura economica. Il comparto manifatturiero ha chiuso il trimestre in contrazione per il quarto mese consecutivo in settembre, principalmente per la flessione nei settori dei beni intermedi e di investimento, nonostante il risultato positivo nel segmento dei beni di consumo. L'industria dei servizi, seppur restando in espansione, ha poi seguito il generale indebolimento dell'attività economica, iniziando a mostrare i primi segni di rallentamento, mentre la fiducia dei consumatori e delle imprese ha invertito la tendenza rialzista di inizio anno con due ribassi consecutivi ad agosto e settembre. Il debole quadro congiunturale e le rigide condizioni di finanziamento hanno contribuito a moderare le pressioni inflattive, anche se la componente di fondo mostra ancora valori elevati e una discesa più contenuta, influenzata anche dalla solidità del mercato del lavoro. In tale scenario, il Fondo Monetario Internazionale ha recentemente confermato la frenata del prodotto mondiale sul biennio 2023-2024, prevedendo per l'anno corrente una crescita del PIL globale del 3%.

Negli Stati Uniti, gli ultimi dati disponibili sulla crescita del PIL hanno evidenziato nuovamente la solidità del contesto economico, con il secondo trimestre che ha chiuso in rialzo, grazie principalmente alla resilienza dei consumi e all'aumento degli investimenti non residenziali. Durante i mesi estivi però, si è assistito ad una graduale stabilizzazione dell'andamento congiunturale, con un mercato del lavoro in decelerazione e una maggiore prudenza nel comportamento dei consumatori. Le più recenti stime prevedono per il 2023 una crescita del PIL del 2,1%. Nel trimestre, inoltre, l'aumento delle quotazioni dei carburanti ha condotto ad un incremento del tasso di inflazione (3,7% in settembre), mentre resta in discesa l'inflazione di fondo, sopita dalle restrizioni monetarie.

Nell'area euro, gli ultimi dati pubblici hanno segnalato una stagnazione del PIL durante il secondo trimestre, riconducibile prevalentemente al deterioramento della domanda domestica, considerati gli effetti dell'inflazione sui redditi delle famiglie e l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito. Il terzo trimestre è stato poi caratterizzato da un'attività manifatturiera ancora in contrazione e dall'arresto del terziario, che insieme all'allentamento nel mercato del lavoro hanno portato alla revisione al ribasso delle prospettive di crescita sull'anno (0,7%), sintesi tuttavia di importanti divergenze. Tra i principali paesi europei, le pressioni sull'attività economica hanno particolarmente gravato in Germania, mentre Francia e Spagna sono previste in lieve crescita nell'anno.

In Italia, dopo il moderato rialzo nel primo trimestre, il PIL ha subito una riduzione in primavera, in seguito alla flessione del valore aggiunto nell'industria e alla frenata del terziario. Nei mesi primaverili i consumi delle famiglie hanno rallentato e la spesa per investimenti è tornata in flessione, primariamente per effetto della dinamica nel mercato delle costruzioni, influenzata

dalla minor spinta delle misure di supporto fiscale. Anche nel terzo trimestre è proseguita la fase di debolezza dell'attività economica italiana; il mercato del lavoro ha mostrato segnali di rallentamento nel bimestre luglio-agosto e le esportazioni hanno risentito della scarsa domanda internazionale. In linea con la tendenza dell'euro zona, il PIL in Italia è previsto in stagnazione sul 2023 (+0,7%). L'inflazione ha continuato la sua discesa, peraltro frenata dalla recente accelerazione delle quotazioni dei carburanti, chiudendo settembre con un tasso del 5,3%.

Per quanto riguarda le economie emergenti, in Cina, la crescita del terzo trimestre ha sorpreso al rialzo, grazie ai consumi e all'attività nel comparto industriale, anche se la crisi nel settore immobiliare pone incertezza sulle prospettive del paese.

Si conferma invece in espansione l'attività economica in Messico, guidata da solidi consumi e investimenti, con una dinamica notevolmente positiva nei settori dei servizi, dell'edilizia e della produzione automobilistica. L'economia del Brasile ha mantenuto durante il trimestre estivo la fase di rallentamento già rilevata in primavera, sia nel comparto manifatturiero che nei servizi.

Le politiche monetarie delle principali banche centrali hanno confermato un orientamento restrittivo durante il terzo trimestre. La Federal Reserve, dopo un ulteriore incremento a luglio, nel mese di settembre non ha apportato variazioni ai tassi di interesse, pur mostrandosi aperta alla possibilità di nuovi incrementi nei mesi finali dell'anno. La BCE ha invece promosso due rialzi consecutivi a luglio e settembre. In Messico la banca centrale ha confermato l'orientamento restrittivo a settembre, mentre in Brasile il terzo trimestre è stato caratterizzato dall'allentamento delle condizioni monetarie con due ribassi dei tassi consecutivi in agosto e settembre.

Le vendite di cemento e clinker del gruppo, nei primi nove mesi del 2023, si sono attestate a 20,1 milioni di ton (nel 2022: 21,9 milioni di ton). La produzione di calcestruzzo preconfezionato ha raggiunto quota 7,7 milioni di metri cubi (nel 2022: 8,8 milioni). Il fatturato consolidato è stato pari a 3.303 milioni, in aumento del 9,9% rispetto ai 3.004 milioni nel 2022. L'area di consolidamento è rimasta invariata e le variazioni nei tassi di cambio hanno inciso negativamente per 68,7 milioni. A cambi costanti, il fatturato sarebbe aumentato del 12,2%.

La tabella seguente illustra la ripartizione del fatturato per mercati di presenza.

milioni di euro	30/09/2023	30/09/2022	Δ %	Δ % IfI
Italia	616,1	541,5	+13,8	+13,8
Stati Uniti d'America	1.325,7	1.191,0	+11,3	+13,4
Germania	674,6	607,7	+11,0	+11,0
Lussemburgo e Paesi Bassi	165,2	169,4	-2,5	-2,5
Rep. Ceca e Slovacchia	159,6	152,0	+5,0	+1,9
Polonia	121,7	110,5	+10,1	+8,0
Ucraina	63,6	47,5	+33,8	+60,9
Russia	226,5	215,5	+5,1	+23,0
Elisioni	(50,5)	(31,2)		
	3.302,5	3.004,0	+9,9	+12,2
Messico (100%)	766,4	552,7	+38,7	+24,0
Brasile (100%)	296,9	298,0	-0,4	-1,1

La posizione finanziaria netta attiva a fine periodo ammonta a 673,0 milioni, rispetto a 288,2 milioni di fine 2022 e 412,0 milioni a fine giugno.

Relativamente al merito creditizio della società, Standard & Poor's ha recentemente confermato il rating a lungo termine "BBB" e quello a breve termine "A-2", con outlook stabile, sulla base dei robusti risultati operativi e dell'ampia flessibilità finanziaria.

Italia

Le nostre vendite di leganti idraulici e clinker si sono contratte nel terzo trimestre, chiudendo i primi nove mesi dell'anno in moderato rallentamento. La produzione di calcestruzzo è risultata invece stabile nel trimestre, ma ancora negativa a tutto settembre. A pesare sulla dinamica dei volumi sono stati, oltre che la debole domanda nel comparto delle costruzioni, anche l'incremento del flusso di importazioni nel paese e alcuni ritardi verificatisi nei cantieri. I prezzi di vendita hanno invece chiuso il periodo in esame senza variazioni di rilievo rispetto ai livelli già raggiunti nei primi sei mesi, e dunque in netto progresso rispetto allo scorso esercizio.

Nel complesso, il fatturato è aumentato del 13,8%, passando da 541,5 a 616,1 milioni.

Stati Uniti d'America

Le nostre vendite di cemento, già in calo nel primo semestre, sono diminuite anche nei tre mesi estivi, penalizzate da un certo rallentamento della domanda, oltre che da alcune criticità logistiche lungo il fiume Mississippi. I primi nove mesi hanno chiuso quindi con una flessione dei volumi

paragonabile a quella della prima metà dell'anno. Tali dinamiche si sono riflesse anche sulle vendite di calcestruzzo preconfezionato. Al contrario, i prezzi di vendita hanno confermato i livelli del primo semestre, mostrando un buon sviluppo anno su anno, mentre la svalutazione del dollaro (-1,8%) ha penalizzato la traduzione dei saldi in euro.

Il fatturato ha raggiunto così i 1.325,7 milioni di euro, in aumento dell'11,3% rispetto ai 1.191,0 milioni realizzati nello stesso periodo del 2022. Al netto dell'effetto cambio, la crescita sarebbe stata pari al 13,4%.

Europa Centrale

In **Germania**, l'andamento piuttosto negativo registrato dai nostri volumi di vendita nella prima parte dell'anno è proseguito anche durante il terzo trimestre sia nel cemento che nel calcestruzzo. Tale flessione è da ricondursi prevalentemente al rallentamento nel mercato delle costruzioni, oltre che al meteo sfavorevole. I prezzi di vendita hanno invece confermato il vigore dei primi sei mesi.

Il fatturato complessivo a tutto settembre è risultato pari a 674,6 milioni (607,7 milioni nel 2022), in aumento dell'11,0%.

In **Lussemburgo e Paesi Bassi**, le nostre consegne di cemento si sono contratte anche nel terzo trimestre, a causa del calo generalizzato della domanda, sia domestica che dei paesi confinanti. I volumi di produzione nel settore calcestruzzo preconfezionato si sono anch'essi ridotti sui nove mesi, ma in maniera meno evidente. I prezzi di vendita, in entrambi i settori, hanno consolidato una buona crescita rispetto al 2022.

Il fatturato nel periodo in esame è stato pari a 165,2 milioni, in moderata flessione rispetto all'esercizio precedente (-2,5% rispetto ai 169,4 milioni del 2022).

Europa Orientale

In **Repubblica Ceca**, il rallentamento nel settore delle costruzioni, già rilevato nel corso del primo semestre, si è confermato anche durante i mesi estivi portando i nostri volumi di vendita di cemento e calcestruzzo (inclusa la **Slovacchia**) a chiudere su livelli nettamente inferiori rispetto al 2022. I prezzi di vendita in valuta locale hanno continuato a mostrare uno sviluppo favorevole anno su anno.

Il fatturato si è attestato a 159,6 milioni (152,0 milioni nel 2022, +5,0%) favorito dall'impatto positivo sulla traduzione dei risultati in euro derivante dall'apprezzamento della corona ceca (+3,2%); a parità di cambio la variazione del fatturato sarebbe stata del 1,9%.

In **Polonia**, i nostri volumi di vendita di cemento e calcestruzzo hanno chiuso il periodo in esame in calo rispetto all'esercizio precedente, in linea con l'andamento sfavorevole della prima parte

dell'anno e con il generale contesto di mercato. I prezzi di vendita, invece, si sono confermati in buona crescita rispetto al livello del 2022.

Il fatturato dei primi nove mesi è risultato pari a 121,7 milioni, in aumento del 10,1% sullo stesso periodo del 2022 (110,5 milioni) anche per effetto del lieve apprezzamento della valuta (+1,9%). Al netto dell'effetto cambio, la crescita sarebbe stata dell' 8,0%.

In **Ucraina**, nonostante le condizioni di mercato siano fortemente penalizzate dal perdurare del conflitto, nel corso del terzo trimestre le nostre vendite di cemento hanno beneficiato di una certa ripresa, chiudendo i nove mesi in decisa crescita, anche per effetto del confronto con lo scorso esercizio in cui la produzione si era fermata nelle fasi iniziali del conflitto. I prezzi nel trimestre non hanno subito variazioni significative e continuano a registrare una dinamica positiva sui nove mesi in linea con la prima parte dell'anno.

Il fatturato si è attestato a quota 63,6 milioni di euro, in miglioramento del 33,8% (47,5 milioni nel 2022). Il deprezzamento della valuta locale (-20,3%) ha influito negativamente sulla traduzione in euro: a parità di cambio il fatturato avrebbe mostrato un incremento del 60,9%.

In **Russia**, il management locale che presidia le attività riporta che i volumi di vendita sono stati di poco superiori a quelli dello stesso periodo nell'anno precedente. La variazione dei prezzi di vendita, in valuta locale, è risultata anch'essa favorevole.

I ricavi netti, quindi, hanno raggiunto i 226,5 milioni di euro, in aumento del 5,1% rispetto ai 215,5 milioni del 2022. Tale variazione è stata significativamente penalizzata dalla svalutazione del rublo (-17,0%); al netto dell'effetto cambio, infatti, il fatturato avrebbe realizzato un incremento del 23,0%.

Messico (valutazione al patrimonio netto)

In linea con la dinamica espansiva del mercato di riferimento, la nostra joint venture ha registrato ottimi risultati anche nei mesi estivi. I volumi di vendita hanno continuato a crescere nel terzo trimestre sia nel comparto cemento che nel calcestruzzo, anche se in modo più contenuto. I prezzi di vendita del cemento sono stati caratterizzati da un ulteriore lieve rafforzamento in valuta locale, mentre nel segmento del calcestruzzo non hanno subito variazioni significative.

Il fatturato, riferito al 100% della joint venture, ha raggiunto i 766,4 milioni di euro, in aumento del 38,7% rispetto a 552,7 milioni realizzati nel 2022, anche grazie all'apprezzamento del peso messicano (+10,5%). A parità di cambio, il fatturato sarebbe aumentato del 24,0%.

Brasile (valutazione al patrimonio netto)

Le vendite della nostra joint venture nei primi nove mesi sono state in leggera contrazione rispetto al 2022. Il risultato, in linea con il rallentamento generale dell'economia durante il trimestre e la debolezza della produzione industriale, ha anche risentito dell'effetto negativo delle

abbondanti piogge nella regione sud-est durante il primo trimestre. I prezzi non hanno evidenziato particolari variazioni rispetto a giugno.

Con riferimento al 100% della joint venture, il fatturato in euro è stato pari a 296,9 milioni di euro nel periodo in esame, relativamente stabile rispetto all'esercizio precedente (-0,4%). Anche in termini valutari non si sono verificati movimenti significativi; infatti, la variazione del fatturato a parità di tasso di cambio sarebbe rimasta contenuta (-1,1%).

Evoluzione prevedibile della gestione

I risultati raggiunti nei primi nove mesi dell'anno hanno generalmente confermato, da un lato la debole dinamica della domanda, dall'altro il buon esito della politica commerciale volta a rafforzare il livello dei prezzi su tutti i mercati di presenza.

Le previsioni più aggiornate ci fanno ritenere che il contesto operativo continuerà, anche nell'ultimo trimestre, ad essere influenzato dalla perdurante incertezza legata alla dinamica degli investimenti in costruzioni, spesso rallentati dai maggiori costi dei materiali e di finanziamento. Tuttavia, con riferimento ai nostri mercati, negli Stati Uniti ci attendiamo che la spinta derivante dalla maggior spesa in infrastrutture attribuibile all'IJA (Infrastructure Investment and Jobs Act) e dagli investimenti industriali legati al Chips Act e all'Inflation Reduction Act, possa tendenzialmente compensare la contrazione nell'edilizia residenziale. Prevediamo inoltre un andamento abbastanza stabile anche in Italia, sostenuto dal positivo contributo dei piani di sviluppo delle infrastrutture. In Europa Centrale, Polonia e Repubblica Ceca, invece, riteniamo probabile che la domanda si confermi sottotono, rendendo difficile un recupero dei volumi di vendita.

In conclusione, sulla base delle considerazioni sopra esposte e dell'andamento fin qui consuntivato, consideriamo ragionevole confermare le indicazioni fornite al mercato ad inizio agosto, ovvero che l'anno in corso si chiuda con risultati decisamente migliori rispetto a quelli del 2022, grazie alla crescita dei prezzi di vendita e a un andamento dei costi più favorevole delle attese iniziali. Il margine operativo lordo ricorrente per l'intero esercizio 2023 è atteso a 1.100-1.200 milioni di euro.

Indicatori alternativi di performance

Buzzi utilizza nell'informativa finanziaria alcuni indicatori alternativi di performance che, pur essendo molto diffusi, non sono definiti o specificati dai principi contabili. Di seguito la definizione di quelli compresi nella presente informativa:

Posizione finanziaria netta: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività e le attività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine. Quindi, comprende tutte le passività o attività fruttifere d'interesse e quelle a esse collegate, quali gli strumenti finanziari derivati e i ratei.

Indebitamento netto: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine, e le attività finanziarie a breve termine. Quindi comprende tutte le passività, una parte delle attività fruttifere d'interesse e le voci collegate, quali gli strumenti finanziari derivati e i ratei. L'indicatore è conforme alla Comunicazione Consob n. 92543/2015 e agli orientamenti ESMA32-382-1138.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Elisa Bressan, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Casale Monferrato, 8 novembre 2023

Contatti societari:

Segreteria Investor Relations

Ileana Colla

Tel. +39 0142 416 404

E-mail: ileana.colla@buzzi.com

Internet: www.buzzi.com



PRESS RELEASE

Trading update at 30 September 2023

- **Decline in cement and concrete volumes (-8.1% and -12.0% year-to-date respectively), due to a significant contraction of demand in Central and Eastern Europe and to a less marked weakness in Italy and the United States**
- **Favorable price variance in all the markets where the group operates, such as to offset the decrease in sales volume**
- **Consolidated net sales for the first nine months of the year equal to €3,303 million, approximately +10% compared to 2022**
- **Confirmed by S&P the excellent rating on the company's creditworthiness (BBB with stable outlook), based on the robust operating results and ample financial flexibility**

Consolidated figures		Jan-Sep 2023	Jan-Sep 2022	23/22
Cement sales	t/000	20,131	21,914	-8.1%
Ready-mix concrete sales	m ³ /000	7,742	8,801	-12.0%
Net sales	€/m	3,303	3,004	+9.9%
		Sep 23	Dec 22	Change
Net financial position	€/m	673	288	385

The Board of Directors of Buzzi SpA has met today to briefly examine the economic performance during the first nine months of 2023 as well as the net financial position at the end of September.

During the third quarter, the sales volumes achieved by the group showed a negative trend, following the general weakness of demand in the main markets in which we operate. In line with the first half of the year, the dynamics remained particularly muted in Central Europe, Poland and the Czech Republic, while in Italy and the United States the slowdown was more moderate. At a consolidated level, in the first nine months of the year, sales volumes contracted by 8.1% for cement and 12.0% for ready-mix concrete respectively. However, the strengthening of selling prices, which was already evident in all markets in the first half of the year, was confirmed also during the summer quarter.

The third quarter marked a deceleration in global economic activity, penalized by the increasingly visible effects of restrictive monetary policies, the persistence of inflation and the geopolitical

tensions that continue to weigh on the current economic situation. The manufacturing sector closed the quarter down for the fourth consecutive month in September, mainly due to the decline in the intermediate and investment goods sectors, despite the positive result in the consumer goods segment. The services industry, although remaining expansive, then followed the general weakening of economic activity, starting to show the first signs of a slowdown, while consumer and business confidence reversed the upward trend at the beginning of the year with two declines consecutively in August and September. The weak economic situation and the rigid financing conditions contributed to moderating inflationary pressures, even if the underlying component still shows high values and a more limited decline, also influenced by the solidity of the labor market. In this scenario, the International Monetary Fund recently confirmed the slowdown in GDP for the two-year period 2023-2024, forecasting global GDP growth of 3% for the current year.

In the United States, the latest available data on GDP growth once again highlighted the soundness of the economic context, with the second quarter closing on the rise, mainly thanks to the resilience of consumption and the increase in non-residential investments. During the summer months, however, there was a gradual stabilization of the economic trend, with a decelerating labor market and greater prudence in consumer behavior. The most recent estimates forecast GDP growth of 2.1% for 2023. Furthermore, in the quarter, the increase in fuel prices led to a surge in the inflation rate (3.7% in September), while underlying inflation continues to decline, suppressed by monetary restrictions.

In the Eurozone, the latest public data signaled a stagnation in GDP during the second quarter, being mainly attributable to the deterioration of domestic demand, considering the effects of inflation on family incomes and the tightening of credit access conditions. The third quarter was also characterized by manufacturing activity still contracting and by the halt in the tertiary sector, which together with the easing in the labor market led to the downward revision of the growth prospects for the year (0.7%), being however a synthesis of important divergences. Among the main European countries, the pressures on economic activity particularly weighed in Germany, while France and Spain are expected to grow slightly in the year.

In Italy, after the moderate increase in the first quarter, GDP suffered a reduction in spring, following the decline in the industrial value added and the slowdown in the tertiary sector. In the spring months, household consumption slowed down and investment spending began to decline again, primarily due to the effect of the dynamics in the construction market, affected by the lesser impact of fiscal support measures. Also in the third quarter the phase of weakness in Italian economic activity continued, the labor market showed signs of a slowdown in the July-August two-month period and exports were affected by poor international demand. In line with the Eurozone trend, GDP in Italy is expected to stagnate in 2023 (+0.7%). Inflation continued its decline, even if slowed down by the recent acceleration in fuel prices, closing September with a rate of 5.3%.

As regards emerging economies, in China, growth in the third quarter surprised on the upside, thanks to consumption and activity in the industrial sector, even if the crisis in the real estate sector raises uncertainty about the country's prospects. However, economic activity in Mexico confirms its expansion, driven by solid consumption and investments, with a significantly positive dynamic in the services, building and automotive production sectors. The economy of Brazil maintained during the summer quarter its deceleration phase, which was already noted in spring, both in the manufacturing and services sectors.

The monetary policies of the main central banks confirmed a restrictive attitude during the third quarter. The Federal Reserve, after a further increase in July, made no changes to interest rates in September, although it appeared open to the possibility of new increases in the final months of the year. The ECB instead promoted two consecutive increases in July and September. In Mexico the central bank confirmed its restrictive stance in September, while in Brazil the third quarter was characterized by the easing of monetary conditions with two consecutive rate cuts in August and September.

Cement and clinker sales of the group, in the first nine months of 2023, stood at 20.1 million tons (21.9 million tons in 2022). Ready-mix concrete output reached 7.7 million cubic meters (8.8 million in 2022). Consolidated net sales were equal to €3,303 million, up 9.9% compared to €3,004 million in 2022. The consolidation scope remained unchanged and foreign exchange rate variances negatively contributed for €68.7 million. At constant exchange rates, net sales would have increased by 12.2%.

Net sales breakdown by geographical area is as follows.

million euro	Q3-23	Q3-22	Δ %	Δ % IfI
Italy	616.1	541.5	+13.8	+13.8
United States of America	1,325.7	1,191.0	+11.3	+13.4
Germany	674.6	607.7	+11.0	+11.0
Luxembourg and Netherlands	165.2	169.4	-2.5	-2.5
Czech Republic and Slovakia	159.6	152.0	+5.0	+1.9
Poland	121.7	110.5	+10.1	+8.0
Ukraine	63.6	47.5	+33.8	+60.9
Russia	226.5	215.5	+5.1	+23.0
Eliminations	(50.5)	(31.2)		
	3,302.5	3,004.0	+9.9	+12.2
Mexico (100%)	766.4	552.7	+38.7	+24.0
Brazil (100%)	296.9	298.0	-0.4	-1.1

The positive net financial position at the end of the period amounts to €673.0 million, versus €288.2 million at 2022 year-end and €412.0 million at the end of June.

Regarding the company's creditworthiness, Standard & Poor's recently confirmed its long-term "BBB" rating and its short-term "A-2" rating, with a stable outlook, based on the robust operating results and ample financial flexibility.

Italy

Our hydraulic binders and clinker sales contracted in the third quarter, closing the first nine months of the year moderately down. Ready-mix concrete production was instead stable in the quarter, but still negative throughout September. In addition to the weak demand in the construction sector, the increase in the flow of imports into the country and some delays that occurred on construction sites also weighed on the volume dynamics. Selling prices, however, closed the period under review without significant changes compared to the levels already achieved in the first six months, and therefore clearly improving versus the previous year.

Overall, net sales increased by 13.8%, from €541.5 to €616.1 million.

United States of America

Our cement sales, which were already declining in the first half of the year, decreased also during the three summer months, penalized by some slowdown in demand, as well as by some logistical issues along the Mississippi River. The first nine months, therefore, closed with a decline in volumes comparable with the trend of the first half of the year. These dynamics were also reflected in ready-mix concrete sales. On the contrary, selling prices confirmed the levels of the first half of the year, showing good year-on-year development, while the depreciation of the dollar (-1.8%) penalized the translation of results into euro.

Net sales thus came in at €1,325.7 million, up 11.3% compared to €1,191.0 million achieved in the same period of 2022. At constant exchange rates net sales would have been up 13.4%.

Central Europe

In **Germany**, the rather negative outcome recorded by our sales volume in the first part of the year also continued during the third quarter in both cement and concrete sectors. This decline is mainly attributable to the slowdown in the construction industry, as well as to the unfavorable weather. Selling prices, however, confirmed the strength of the first six months.

Overall net sales at the end of September improved by 11.0%, reaching €674.6 million (€607.7 million in 2022).

In **Luxembourg** and the **Netherlands**, our cement shipments contracted also in the third quarter, due to the general decline in demand, both domestic and of neighboring countries. Production

volumes in the ready-mix concrete sector also decreased over the nine months, but to a lesser extent. Selling prices, in both sectors, consolidated good growth compared to 2022.

Net sales in the period under review amounted to €165.2 million, slightly down (-2.5%) compared to the previous year (2022: €169.4 million).

Eastern Europe

In the **Czech Republic**, the slowdown in the construction sector, which was already noted during the first half of the year, was also confirmed during the summer months, leading our cement and concrete sales volume, including **Slovakia**, to close at significantly lower levels compared to 2022. Selling prices in local currency continued to show favorable development year on year.

Net sales stood at €159.6 million, up 5.0% compared to the level reached in 2022 (€152.0 million), favored by the positive impact on the translation of results into euro following the appreciation of the Czech koruna (+3.2%). At constant exchange rates the variance of turnover would have been 1.9%.

In **Poland**, our cement and concrete sales volumes closed the period under review below the level achieved in the previous year, in line with the unfavorable trend of the first part of the year and with the general market context. Selling prices, on the other hand, confirmed good growth compared to the 2022 level.

Net sales of the first nine months stood at €121.7 million, up 10.1% compared to the same period of 2022 (€110.5), also thanks to the slight appreciation of the Polish zloty (1.9%). Net of the exchange rate effect, they would have been up 8.0%.

In **Ukraine**, despite market conditions being heavily penalized by the continuation of the conflict, during the third quarter our cement sales benefited from some recovery, closing the nine months with marked growth, also thanks to the comparison with the last financial year in which production had stopped in the initial stages of the fighting. Prices did not undergo significant changes in the quarter and continue to record a positive trend over the nine months, in line with the first part of the year.

Net sales came in at €63.6 million, up 33.8% (€47.5 million in 2022). The depreciation of the local currency (-20.3%) negatively impacted on the translation into euro: at constant exchange rates net sales would have improved 60.9%.

In **Russia**, the local management presiding over the business states that sales volumes were slightly higher compared to the same period last year. The selling prices variance, in local currency, was also favorable.

Net sales, therefore, stood at €226.5 million, up 5.1% versus €215.5 million achieved in 2022. This change was significantly penalized by the depreciation of the ruble (-17.0%). As a matter of fact, net of the exchange rate effect the turnover would have increased by 23.0%.

Mexico (valued by the equity method)

In line with the expansion dynamics of the reference market, our joint venture recorded excellent results also during the summer months. Sales volumes continued to grow in the third quarter in both the cement and concrete sectors, albeit more modestly. Cement pricing was characterized by a further slight strengthening in local currency, while in the concrete segment it did not undergo significant changes.

With reference to 100% of the joint venture, net sales amounted to €766.4 million, improving by 38.7% compared to €552.7 million achieved in 2022, also thanks to the appreciation of the Mexican peso (+10.5%). At constant exchange rates, net sales would have been up 24.0%.

Brazil (valued by the equity method)

The sales of our joint venture in the nine months slightly contracted compared to 2022. The result, in line with the general slowdown of the economy during the quarter and the weakness of industrial production, was also affected by the negative effect of the heavy rains in the South-East region during the first quarter. Prices did not highlight any particular changes compared to June.

Net sales in euros, referring to 100% of the joint venture, stood at €296.9 million in the period under review, quite stable versus the previous year (-0.4%). Even in currency terms, there were no significant movements: indeed, the change in turnover at the same exchange rate would have remained moderate (-1.1%).

Outlook

The results achieved in the first nine months of the year generally confirmed the weak dynamics of demand on the one hand, and on the other, the successful outcome of the commercial policy aimed at strengthening the price level on all markets where we operate.

The most updated forecasts make us believe that the operating context will continue, even in the last quarter, to be influenced by the ongoing uncertainty linked to the dynamics of construction investments, often slowed down by higher costs for materials and financing. Nevertheless, with reference to our markets, in the United States we expect that the boost deriving from the greater spending on infrastructure attributable to the IIJA (Infrastructure Investment and Jobs Act) and from the industrial projects connected with the Chips Act and the Inflation Reduction Act, can basically offset the contraction in residential construction. Furthermore, we foresee a relatively stable trend in Italy too, supported by the positive contribution of infrastructure development

plans. In Central Europe, Poland and the Czech Republic, however, we deem that demand is likely to remain subdued, making it difficult to recover sales volumes.

In conclusion, based on the considerations outlined above and the performance recorded so far, we consider it reasonable to confirm the indications provided to the market at the beginning of August, i.e. that the current year will close with markedly better results than those of 2022, thanks to pricing growth and a more favorable trend in costs than initially expected. The recurring Ebitda for the entire 2023 financial year is expected to be €1,100-1,200 million.

Alternative performance measures

Buzzi Unicem uses in its financial disclosure some alternative performance measures that, although widespread, are not defined or specified by the accounting principles. Set out below is the definition of the measures which have been used in this disclosure.

Net financial position: it is a measure of the capital structure determined by the difference between financial liabilities and assets, both short and long term; under such items are included all interest-bearing liabilities or assets and those connected to them, such as derivatives and accruals.

Net debt: it is a measure of the capital structure corresponding to the difference between financial liabilities, both short and long term, and short term financial assets. Therefore, it includes all liabilities, a part of the interest-bearing assets and related items, such as derivative financial instruments and accruals. The measure complies with Consob Communication no. 92543/2015 and the guidelines ESMA32-382-1138.

The manager responsible for preparing the company's financial reports, Elisa Bressan, declares, pursuant to paragraph 2 of Article 154 bis of the Consolidated Law on Finance, that the accounting information contained in this press release corresponds to the document results, books and accounting records.

Casale Monferrato, 8 November 2023

Company contacts:

Investor Relations Assistant

Ileana Colla

Phone: +39 0142 416 404

Email: ileana.colla@buzzi.com

Internet: www.buzzi.com